

→ **La Questura** ha ammesso la violenza alla Bufalotta solo dopo l'insistenza de l'Unità

→ **Mercoledì** notte, a Monteverde, l'aggressione a una ragazza sventata da due panettieri

Stupro a Roma, 40 ore per diffondere la notizia

Le volanti impegnate nei pattuglianti anti-prostitute in clima pre-elettorale, e nella «città sicura» del sindaco Alemanno, lo stupro di una ragazza rimane «congelato» per quasi due giorni.

MASSIMO SOLANI

ROMA
msolani@unita.it

Quaranta ore. Tanto è durato il silenzio stampa sullo stupro di una giornalista trentaquattrenne avvenuto martedì sera alla Bufalotta a Roma. Un black out informativo senza precedenti interrotto dalla Questura soltanto con una nota stampa all'ora di cena di giovedì. Ma il dato più curioso è che la notizia dello stupro commesso da un uomo incappucciato, «italiano e con un marcato accento romanesco» ha spiegato la vittima agli uomini della Mobile, sarebbe rimasta nel silenzio se il cronista non avesse costretto la Questura ad ammettere quanto avvenuto. Occorre fare un po' d'ordine: giovedì mattina una fonte racconta l'accaduto. Qualche telefonata, le prime conferme. Segue chiamata a San Vitale: «Non ci risulta - spieghino - facciamo qualche verifica». Sono quasi le 19 quando il telefono squilla di nuovo. «Avete ragione - dicono dalla Questura senza aggiungere dettagli - confermiamo». Un'ora più tardi (il lancio Ansa è delle 20:03) la notizia è sulle agenzie. Quaranta ore di silenzio, poi tanta solerzia. Curioso.

STRANE SCELTE

Chiedere spiegazioni è difficile e decisamente poco fruttuoso, a meno di non accontentarsi di spiegazioni quali «le esigenze investigative». Anche perché nei recenti casi di violenza sessuale, da Capodanno alla Caffarella per fare soltanto due esempi, mai era stata adottata questa linea e le notizie erano trapelate in pochissime ore. Perché questa novità allora? Che c'en-



Lo stabile di via Becci, nei pressi della Bufalotta, dove è avvenuta la violenza.

Lo zio della vittima «Negli ultimi anni la città si è imbastardita»

«Mia nipote sta meglio rispetto ai giorni scorsi. Reagisce perché deve farlo». Sono queste le parole cariche di rabbia di uno zio della donna vittima dello stupro nel quartiere della Bufalotta a Roma. «Sono molto arrabbiato, negli ultimi anni Roma si è imbastardita - ha aggiunto - per questo io invece avevo fatto la scelta di scappare dalla capitale e andare ad abitare fuori dalla città». Per lo zio della vittima «non bisogna avere paura di nessuno, ma le donne per avere sicurezza sono costrette a chiudersi in casa o andare all'estero». La giornalista vittima dello stupro è protetta dal riserbo della famiglia.

ti la campagna elettorale? Del resto un anno fa, a pochi giorni dalle elezioni comunali a Roma, il centro-destra piombò come un avvoltoio sullo stupro di una studentessa africana a La Storta e ne fece il cavallo di battaglia che portò Gianni Alemanno in Campidoglio.

Del resto, in questi giorni, accadono cose strane a Roma. Due cadaveri rinvenuti negli ultimi tre giorni, un omicidio e una violenza sessuale nella «Capitale sicura» tanto sbandierata da Alemanno. L'ultimo caso appena mercoledì notte: alle due circa, una ragazza è stata aggredita da un uomo incappucciato su via Monteverde e si è salvata solo grazie all'intervento di due panettieri al lavoro in un forno vicino. «La polizia - racconta un testimone - è arrivata dopo un sacco di tempo».

ROMA SICURA?

Forse una spiegazione c'è: anche mercoledì, come succede da settimane ormai, buona parte delle volanti della Questura erano impegnate nei pattugliamenti voluti da Ale-

Un agente

«In queste notti restano in giro cinque o sei auto e 20 commissariati...»

manno con il «Patto per Roma Sicura» per il contrasto della prostituzione. Sei o sette volanti bloccate ogni notte (delle 10-12 messe in strada) per fare la multa alle lucciole e ai loro clienti: una ventina le sanzioni amministrative elevate negli ultimi tre giorni e comunicate con solerzia

Foto di Claudio Peri/Ansa